

ALL'ASSALTO DEI DIRITTI DEI LAVORATORI ASF

Che ASF facesse i propri interessi lo sapevamo già. Ma che sul banco degli imputati salissero proprio loro, Cisl, Uil e, per ultima, anche Cgil, erano in tanti a non augurarselo. Ci riferiamo all'ultimo accordo che potrebbe far piazza pulita sia di giorni di ferie che il personale viaggiante di ASF maturava in cambio di maggiore produttività e sia delle vecchie turnazioni (usiamo il condizionale perché non riteniamo del tutto chiusa la vertenza dal momento su di essa pesano molti e arbitrari giorni di sospensione ai danni dei lavoratori e cause pendenti).

Come noto ASF unilateralmente il 30 luglio u.s. aveva disdettato i vecchi accordi, contro la quale correttamente era stato indetto lo stato di agitazione e che riapriva i giochi a favore dei lavoratori: in molti pensavano che non si era al solito quiz del "lascia e...azzera". Invece si è presentato il solito, clamoroso gioco di sponde tra sindacati confederali e ASF, a nostro modo di vedere tutto architettato a tavolino, nella quale i lavoratori sono stati usati come "palle rotolanti". E oltre al danno, la beffa della "sceneggiata" aziendale dei giorni di sospensione.

A mero titolo di cronaca, e giusto per raccontare a quali fregature sindacali assistono oggi i lavoratori, diciamo che dopo l'avvio dello stato di agitazione conseguente alla unilaterale disdetta aziendale degli accordi, Cisl e Uil si erano tirati indietro firmando un accordo il 16 dicembre che andava a spaccare nettamente i lavoratori dei vari depositi. Mentre la Cgil avviava giustamente i lavoratori su un percorso di lotta, con un normale sciopero del mancato strappo del biglietto. Significativa e crescente è stata l'adesione da parte dei lavoratori a questa protesta assolutamente condivisibile. Ma, proprio quando questa lotta avrebbe potuto dare i suoi frutti, con un contraddittorio comunicato, la Cgil territoriale decretava la fine dell'agitazione, come se si fossero portati a casa risultati, offrendo in qualche modo il fianco dei lavoratori alle sanzioni aziendali, che, come dicevamo, stanno producendo a nostro avviso pretestuosi giorni di sospensione. Sanzioni che ovviamente stiamo impugnando nelle sedi opportune.

Chiaro è apparso l'obbiettivo aziendale, con il possente appoggio sindacale, di tamponare l'ottima protesta terrorizzando i lavoratori e facendo passare i diktat di ASF

È uno scenario classico che avviene sempre più spesso: la morsa stringente formata da padroni e sindacati confederali che stritola letteralmente salario, diritti, sicurezza sul lavoro e condanna i lavoratori ad orari da autentica schiavitù. È la dignità operaia che viene brutalmente schiaffeggiata.

Slai-Cobas ASF condanna tutto ciò e invita i lavoratori a puntare l'indice contro coloro che stanno portando al baratro dell'attuale stato di cose.

A ben vedere, ci sembra più che chiaro che il mantenimento dei vecchi accordi aziendali a qualche dirigente sindacale non andava più bene. Pertanto dall'alto è stata presa la decisione di interrompere la sacrosanta protesta del mancato strappo del biglietto che avrebbe sicuramente fatto rientrare i vecchi accordi. Certi ora che le sanzioni emesse da ASF e che vorrà continuare ad emettere andranno a finire tutte nel cestino, ci assumiamo...l'onorevole compito della difesa dei lavoratori.

aderisci a SLAI-Cobas